

Una richiesta della Commissione sanità della Regione

ELEGGERE ENTRO LUGLIO i consigli degli ospedali

La DC metterà l'assemblea in condizione di procedere alla elezione? - Le ripetute richieste dei comunisti Convocato per martedì prossimo il Consiglio regionale

Dopo una lunga parentesi di inattività l'assemblea laziale tornerà a riunirsi martedì mattina alle ore 9,30. Il primo punto in discussione è la controversia sorta fra Regione e ministero dell'Interno sul controllo degli atti amministrativi del Comune di Roma; seguono poi altri 20 argomenti, che non potranno ovviamente essere esauriti nella seduta di martedì, e che riguardano la riforma sulla casa, il raddoppio della Pontina, un parere della Regione sulla riforma universitaria, il progetto di bilancio per l'esercizio 1971, gli interventi del ministero dei Lavori pubblici per i canali e i fiumi, la regionalizzazione degli istituti fisioterapici. Ultimo punto è quello riguardante la elezione dei consigli di amministrazione degli ospedali.

Le promesse del sindaco

Fra due anni Ostia avrà i depuratori

Una misura presa con notevole ritardo Come eliminare l'inquinamento del mare

Fra due anni Ostia avrà, finalmente, i depuratori. I lavori inizieranno in autunno e gli impianti entreranno in funzione nell'estate del '73. Naturalmente se tutto andrà bene. Comunque è quanto ha confermato il sindaco Dardà in una lettera inviata alla associazione dei concessionari di stabilimenti balneari, aderenti alla FIPB.

La conferma di questo necessario provvedimento — preso con notevole ritardo, è bene sottolinearlo — segue di pochi giorni la decisione del Ministero della Sanità di fissare in 100 «batterium coli» per ogni 100 centimetri cubi di acqua di mare il limite di microbiodivegli negli specchi d'acqua antistanti ciascun stabilimento. Una misura, cioè, per limitare drasticamente l'elevato tasso d'inquinamento cui sono giunte le spiagge come quella di Ostia, per esempio.

A questo proposito il direttore del sindacato nazionale degli stabilimenti balneari, oltre 3500 concessionari, circa seimila stabilimenti in tutta Italia, Alberto Bortolotti ha sottolineato come l'associazione stia cercando di mettere in atto tutte le misure più opportune per la depurazione degli scarichi a mare. Bortolotti ha anche rilevato come l'inquinamento non può essere certo eliminato o ridotto solo con l'intervento dei concessionari, ma che occorre l'impegno dei comuni e delle autorità interessate.

Dopo il successo di domenica

I giovani impegnati a estendere la diffusione dell'Unità sulle spiagge

La diffusione di domenica sulla spiaggia di Ostia, Passo Scuri, Torvaianica, Castelporziano, S. Marinella e Fiumicino, ha ottenuto un grande risultato: oltre 3.000 copie dell'Unità. E' così cominciato il tradizionale impegno estivo dei comunisti romani che coincide con il lancio della campagna per il rafforzamento della stampa e l'estensione della diffusione dell'Unità, principale strumento di orientamento del Partito a difesa della libertà di stampa e degli interessi dei lavoratori.

I giovani della FGCI hanno contribuito in maniera determinante alla riuscita della prima diffusione domenicale sulle spiagge.

In particolare si sono distinti i circoli di Vescovio, Romanina, Esquilino, Quarciovio, Torpignattara, Garbatella, Ardeatina, Testaccio nonché i circoli delle località di mare. L'impegno dei diffusori e dei circoli è quello di migliorare ancora di più la diffusione domenicale al mare nelle prossime settimane per estendere l'influenza del Partito e contribuire al successo del mese della stampa comunista.

il partito

COMITATO DIRETTIVO — Oggi, ore 9, in Federazione.

GRUPPO CONSILIARE PROVINCIALE — Oggi, ore 17, in Federazione.

GRUPPO CONSILIARE CAPITOLINO — Oggi, ore 21, in Federazione.

COMITATO FEDERALE E COMM. FED. DI CONTROLLO — Domani, ore 18, in Federazione.

ASSEMBLEE E INCONTRI — Monte Spaccato, ore 19 (Petroli); Nomentano, ore 20 (Rocconi); Pisoniano, ore 20 (Sirtori); Campitelli, ore 19,30 (Gini); ore 18, alla sede Ostiense (Vignani); ore 19,30, Ferovetri; ore 17,30, attivo in Federazione (Raparelli); in Federazione, ore 20, riunione commercianti, artigiani e commissionari celli medi (Renzi).

ZONE — Castelli, ore 19, ad Albano, assemblea del Segretario delle Sezioni della Zona. Mandamento Fiano, ore 21, a Fiano; Civitella S. Paolo, Fiano, Filiciano, Mazzano, Ponzano, S. Oreste, Torrita Tiberina con Bordin.

CORSO IDEOLOGICO — Centocelle, ore 18 (Lamanna).

FGCR — Ore 18, in Federazione, riunione dei responsabili di zona FGCR. Ogd: manifestazione di Livorno.

Festival dell'Unità

Nell'ambito della celebrazione per il 50. del Partito, a chiusura del Festival dell'Unità di Livorno, si svolgerà una manifestazione nazionale caratterizzata dalla presenza di massa della gioventù comunista, sulla spiaggia di Ostia. La manifestazione si svolgerà in tutte le parti della città. La preparazione di questa manifestazione vede impegnati tutti i circoli della FGCR con una partecipazione di massa dei giovani comunisti romani.

Tutti i compagni che vogliono partecipare a questa manifestazione far pervenire il loro nome in Federazione, via dei Frontani 4.

Avviso per le sezioni

Le sezioni possono ritirare in Federazione i blocchetti della sottoscrizione per la stampa comunista.

Condannato un fascista che aggredì due compagni

Un teppista fascista, responsabile dell'aggressione ad alcuni compagni, è stato condannato ieri a due mesi di galera dai giudici della quinta sezione del tribunale penale. Raoul Tebaldi insieme ad altri della sua banda il 13 febbraio scorso aggredì due compagni che stavano affiggendo alcuni manifesti sull'attentato di Catanzaro.

Ergastolo a Odoardo Mazza: uccise un giovane per rapina

Odoardo Mazza, l'uomo di Primavalle accusato di omicidio volontario, di due tentati omicidi, di quattro tentate rapine e di una rapina, è stato riconosciuto colpevole e condannato ieri all'ergastolo dai giudici della corte d'assise.

Devastati gli uffici della Cisl a via Po

Un altro tentativo di furto contro le organizzazioni sindacali è stato compiuto l'altra notte. Alcuni sconosciuti si sono introdotti nella sede della Cisl in via Po, rovistando nei cassetti di alcuni uffici e mettendo a soqquadro diverse stanze.

Sono 21 mila i ragazzi sottratti alla scuola e obbligati a lavorare per paghe di fame

Apprendisti da sfruttare

Alcuni ragazzi costretti a lavorare per oltre 70 ore alla settimana - Il salario non supera mai le 45 mila lire mensili - Viaggi di 3-4 ore per raggiungere il posto di lavoro - La lotta per la qualifica e la giusta retribuzione



«Vengo a Roma da Albano. Lavoro in un bar, lo stipendio? Quarantacinque mila lire mensili. Ma debbo fare molte ore di straordinario che non mi vengono pagate».

«Faccio l'aiuto meccanico, ma praticamente svolgo la stessa mansione degli altri. Il salario non supera le 43 mila lire, per giungere a Roma dal paese mi servono due ore di tempo».

«Quanti sono i giovanissimi che lavorano come operai che non vengono qualificati, che per anni rimangono in una condizione di sottosalario, la cui richiesta è strettamente collegata con le oscillazioni del mercato? Quanti sono a Roma gli apprendisti costretti a cercarsi un lavoro poco retribuito e disqualificante? Sono 21.000, almeno secondo i dati disponibili. E' un dato che vuol dire che bisogna calcolare parecchie migliaia in più — Arrivano dalla provincia, da tutti i paesi, da tutti gli orari di lavoro insostenibili per ottenere una retribuzione maggiore che viene presto assorbita (e non in minima parte) dai costi di trasporto. Quasi sempre è il salario dei genitori, le difficili condizioni economiche, che il costruttore o datore di lavoro, talvolta è il contenuto astratto dei programmi che li ha spinti a desiderare».

La maggior parte di questi giovani vengono impiegati nell'industria e nell'artigianato, sfuggendo tuttavia ai controlli degli uffici di collocamento, così che vengono statizzati di cui si può disporre solo largamente approssimate per difetto. Pochi sono quelli che frequentano i corsi completari e alla base del fenomeno si possono individuare i seguenti motivi: 1) la scarsa serietà, ritrosia dei padroni che preferiscono «a dibbere» i ragazzi alla produzione, invece di far loro frequentare i corsi; 2) la mancanza di tempo libero determinata dalle 44 ore di lavoro settimanali a cui si aggiungono quotidianamente 2 ore circa di trasferta; 3) la legge (la n. 25 del 19 gennaio del 1955) che prevede: «...la tutela della formazione del giovane, la responsabilità del datore di lavoro di rispettare le ore lavorative, la retribuzione graduale in rapporto alla anzianità di servizio, la collaborazione con gli enti pubblici o privati preposti all'organizzazione dei corsi di istruzione integrativa all'addestramento pratico, la concessione di permessi per gli enti pubblici o privati preposti alla frequenza «obbligatoria» dei corsi e degli esami...»; ma nella realtà questi diritti (che già la legge italiana che prescrive in modo evasivo) non vengono assolutamente rispettati.

Un altro edile muore in un cantiere di Pietralata

Ucciso dalla sponda del camion

L'operaio aveva 47 anni: ogni mattina partiva dalla provincia di Frosinone per raggiungere il lavoro - Aveva appena finito di scaricare l'automezzo - Soccorso e trasportato in ospedale dagli altri edili

Un altro edile è morto ieri mentre lavorava in un cantiere di Pietralata. Aveva 47 anni e raggiungeva il posto di lavoro ogni mattina da Brocaccia, un paesino in provincia di Frosinone. Poco dopo le 14, mentre scaricava un camion di mattoni, gli è piombata sulla testa la sponda di una fiancata dell'automezzo. Pasquale Purfinelli, questo il nome della vittima — non è morto sul colpo. Quando i compagni di lavoro lo hanno soccorso, l'operaio respirava ancora. E' cominciata così la rituale corsa verso il più vicino ospedale. Come sempre più spesso accade nei cantieri della capitale, è stato tutto inutile. I medici non hanno potuto fare nulla per impedire che la profonda ferita alla testa del Purfinelli non risultasse mortale. La polizia è arrivata nel cantiere subito dopo il mortale incidente: naturalmente ha aperto una inchiesta nel cantiere presumibilmente con la solita parola «fatalità».

Il cantiere dove è morto questo altro edile è della società immobiliare Pietralata e si trova appunto nel vicolo di Pietralata, al numero 63. Quando è avvenuta la sciagura, gli operai avevano appena il lavoro da circa un'ora dopo la sosta per il pranzo. C'era da scaricare un camion di mattoni. Pasquale Purfinelli è avvicinato all'automezzo insieme ad altri compagni e nel giro di una mezz'ora l'operazione è stata portata a termine. L'incidente mortale si è verificato subito dopo. Quando il camion si è mosso per ripartire, una fiancata ha compiuto su se stessa un giro di 180 gradi colpendo alla testa il Purfinelli.

La polizia, giunta nel cantiere, ha immediatamente iniziato le indagini. Sono stati sentiti tutti gli operai che avevano assistito alla sciagura. La inchiesta è ancora in corso. Come sempre in questi casi, sarebbe giusto orientare seriamente quali sono le norme di sicurezza con le quali lavorano gli edili anche di questa impresa, quali sono i ritardi di lavoro che gli operai sono costretti a subire. Abbiamo più volte denunciato che gli infortuni nei cantieri potrebbero essere evitati in gran parte se tutte le norme di sicurezza del lavoro venissero osservate. Finora in questo senso le autorità competenti hanno però fatto ben poco per imporre a certi costruttori almeno le regole dettate dalla legge.

Delegazioni di lavoratori al Senato

LA LEGGE SULLA CASA non deve essere peggiorata

Battere le manovre della destra - Incontri e assemblee dell'UDI



Delegazioni di lavoratori e di donne romane, provenienti dalle fabbriche, dai cantieri, da vari quartieri e borgate della città, si sono succedute ieri a Palazzo Madama per ribadire alla presidenza del Senato e ai rappresentanti dei partiti democratici la esigenza di esaminare rapidamente il disegno di legge per la casa e respingere anche nel corso di un incontro che i compagni Guerra e Venditti hanno avuto ieri al cantiere Provera-Calasso, dove pochi giorni fa un lavoratore è rimasto vittima dell'ennesimo «omicidio bianco».

Sempre nel pomeriggio si sono recate al Senato anche folte delegazioni unitarie di donne dei quartieri del centro e delle lavoratrici del pubblico impiego, accompagnate dal consigliere regionale Giuseppina Marcellis.

Sull'esigenza di una rapida e positiva conclusione del dibattito sulla legge per la casa l'UDI romana ha indetto dal canto suo assemblee, riunioni e incontri per illustrare l'importanza, pur nei limiti della legge, dei nuovi criteri di esproprio ai fini di acquisire rapidamente le aree necessarie per i servizi pubblici (scuole, asili nido, ambulatori) che a Roma sono particolarmente carenti.

Altre delegazioni si recheranno al Senato oggi (da Aurelio e Cinecittà), domani (da Monte Mario) e venerdì (da Ponte Milvio).

Nella foto: una delegazione di edili mentre si reca al Senato per illustrare la posizione dei lavoratori sulla legge per la casa.

Professionisti in guanti gialli i rapinatori dell'Adriano

I rapinatori che domenica sera hanno realizzato un botino di otto milioni rapinando i due cassieri alle dipendenze di Giovanni Amati, è gente conosciuta negli uffici di polizia. A questa conclusione, che per ora non aggiunge nulla di importante per l'individuazione degli autori del «colpo», sono giunti gli inquirenti dopo aver ascoltato i numerosi testimoni della rapina. Sono stati in molti, infatti, a ripetere che i rapinatori avevano tutti le mani coperte con guanti scuri, il che, nella logica dei poliziotti, dovrebbe significare che avevano timore di lasciare impronte digitali sulle mani.

Comunque, anche se i testimoni hanno detto che gli autori della rapina (che avrebbe potuto fruttare una cifra molto più grossa): le sale cinematografiche, infatti, domenica non hanno fatto un grosso incasso a causa dell'esodo) avevano le mani guantate, la «Scientifica» ha provveduto a compiere tutti i rilievi necessari, usati dai banditi e che è stata ritrovata il giorno dopo.

Pasquale Pittarello, il magliaio dei ieri ha espulso numerosi colpi di pistola contro tre suoi compagni per un regolamento di conti, è finito intanto nelle carceri di Regina Coeli sotto una pesante accusa. Il magistrato, infatti, lo ha accusato di tentato omicidio plurimo, di possesso e porto abusivo di pistola e di coltello non consentito ed infine per aver sparato in luogo pubblico.

E' stata fatta piena luce, intanto, sui motivi della sparatoria. Il Pittarello aveva accusato uno dei suoi amici — certo Salvatore Festa — di aver scritto al loro paese di origine (ad un comune amico) del napoletano una lettera diffamatoria. Il Festa l'altra mattina ha chiesto spiegazioni e affrontato: non è seguita una violenta discussione che il pomeriggio è proseguita con la sparatoria che solo fortunatamente non ha causato vittime.

Alla Casa della Cultura

Incontro con un gruppo di reduci dal Vietnam

Oggi alle ore 21,30, presso la Casa della cultura (via del Corso 267), per iniziativa del Comitato Italia-Vietnam e delle federazioni giovanili PCI, DC, PSI, PSUIP e ACLI, si svolgerà un incontro con un gruppo di reduci americani dal Vietnam che hanno battuto la strada per il servizio militare in Vietnam. Nella foto: una delegazione di edili mentre si reca al Senato per illustrare la posizione dei lavoratori sulla legge per la casa.

Mara Memo

Il disegno padronale si è fatto sempre più chiaro negli ultimi mesi. Il tentativo di alcune fabbriche intorno a Roma dimostrano come il costo di una gestione parassitaria venga sempre più pesare sugli operai e sui giovani apprendisti. Quando una certa situazione di mercato è stata sfruttata al limite delle possibilità, grazie a bassi costi di produzione e quindi a bassi livelli salariali, il padrone «fallisce», gli operai restano senza lavoro e senza soldi, la fabbrica viene chiusa e le sovvenzioni statali, quando ci sono, continuano a passare nelle mani del padrone fallito».

Il problema dell'apprendistato si inserisce quindi direttamente in quello più generale dell'occupazione, e anzi in larga parte deriva. La mancanza di posti di lavoro crea un gran numero di giovani disoccupati e sottoccupati che sono costretti ad una continua mobilità tra i vari settori della produzione. Proprio questa instabilità del lavoro, sempre più accentratore, è il motivo principale della non identificazione con le categorie e le rispettive organizzazioni sindacali.

E' chiaro quanto punto che bisogna creare un nesso reale e nuovo tra la scuola e il lavoro. Rapporto che deve integrare le necessarie riforme della scuola con un preciso programma di qualificazione e di inserimento nella produzione. Un ruolo nuovo a questo riguardo deve svolgere un dettagliato programma a livello locale, che integri le carenze di una politica centralizzata che ha lasciato per troppi anni in balia dell'interesse e della carenza di iniziative, delle situazioni che oggi non possono più essere ulteriormente tollerate.